

domenica 27/1/44.

Roma, 30 dicembre 1943

Caro Commendatore, ho avuto ieri  
l'altro la Sua raccomandata e papà  
pure ha ricevuto la Sua del 16; tutti  
tre La ringraziamo tanto per gli auguri,  
e se siamo anche molto grati del gentile  
pensiero e della buona intenzione avuta  
di mandarci le castagne. Purtroppo  
adesso queste spedizioni non sono più  
possibili! - Qui, dopo tanta pioggia torren-  
ziale, pare che il tempo si sia messo final-  
mente al bello e abbiamo giornate vera-  
mente rigiose, benché un po' fredde. Ma per  
il resto (come avrà letto sui giornali) non  
siamo troppo tranquilli...

Ed ora devo spiegarle 2 cose:

I<sup>o</sup> - La ragione per la quale la mia  
cartolina aveva il ~~timbro~~ di Cittadella.  
Ecco la spiegazione: affinché Le  
giungesse più presto e più facilmente  
l'avevo data da impostare al Conte  
Negri, che - di passaggio a Roma - stava  
appunto per ripartire per il Veneto. -

II<sup>o</sup> - Il motivo per il quale ho omissis  
il Suo titolo di Commendatore. Le  
accludo un ritaglio del Popolo di Roma  
di qualche settimana fa (credo del 26  
novembre): come vede, è stata segnalata

«l'opportunità di abolire nelle conversazioni e nelle intestazioni l'uso di titoli di Commendatore, Grand' Ufficiale, Cavaliere ecc.»  
Per esser più sicura del proseguimento e dell'arrivo a destinazione della mia cartolina, e nel timore che il troppo zelo di qualche censore potesse ostacolarlo o ritardarlo, ho creduto meglio <sup>perciò</sup> di omettere prudentemente il suo titolo. -

Ora però mi sto accorgendo anch'io che l'uso dei titoli continua come prima, sia nelle corrispondenze, sia sui giornali, ecc. e allora perché dovrei essere proprio io a dare il buon esempio? - Dunque, caro Commendatore, licita di saperla in buona salute - malgrado tutti i contrattempi - Le rinnovo auguri sinceri per l'anno 1944 e Le invio cordiali saluti insieme ai miei.

Maria Pitacco

La Federazione Fascista Repubblicana dell'Urbe comunica:  
In attesa che vengano emanate precise disposizioni ufficiali in merito alle onorificenze concesse dalla defunta monarchia, il Fascio repubblicano romano segnala all'attenzione ed alla sensibilità dei suoi iscritti e del popolo dell'Urbe, la opportunità di abolire nelle conversazioni e nelle intestazioni l'uso di titoli di Commendatore, Grand' Ufficiale, Cavaliere, ecc.  
L'uso e l'abuso di tali titoli viene considerato dal Fascio repubblicano come sorpassato e dannoso, specialmente nei pubblici uffici.